

Regione, enti locali, partiti democratici marchigiani lanciano un mese dedicato alla nostra carta costituzionale

Celebrare la Costituzione dopo trent'anni di lotte, di successi, di speranze

Dibattiti nelle scuole, nelle fabbriche, una mostra itinerante in dieci comuni, trasmissioni televisive - Una giornata dedicata a commercianti e artigiani

ANCONA - Che cosa significano la Costituzione, il suo messaggio di democrazia, oggi, a trent'anni dalla promulgazione della carta fondamentale della nostra Repubblica?

Per spiegare tutto ciò, il profondo valore di rinnovamento che la Costituzione porta con sé, per illustrarlo ai giovani la Regione gli enti locali e i partiti democratici marchigiani hanno lanciato in questo mese di dicembre una serie di iniziative, a diretto contatto con la gente.

Il Consiglio regionale sin da domani e poi nei giorni 12, 13, 14 prossimi organizzerà incontri-dibattiti nelle scuole professionali delle Marche, ai quali oltre ai rappresentanti della Regione parteciperanno forze politiche, organizzazioni sindacali, amministratori locali.

Questo tipo di intervento fa seguito alle sedute solenni dei consigli comunali marchigiani tenute nella giornata del 2 dicembre promosse dal Consiglio regionale, di intesa con l'Associazione nazionale Comuni Italiani. Collegato a tutto ciò gli interventi decentrati nel territorio, come la mostra itinerante e i vari dibattiti all'interno delle fabbriche.

Per quanto riguarda la mostra in questa prima fase toccherà dieci comuni (Ancona, Fabriano, Jesi, Senigallia, Pesaro, Urbino,

Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Fermo, Macerata e Castell'Gardolfo). Successivamente nella seconda decade di questo mese sarà la volta di Fano, Fossombrone, Urbania, Cagli, Civitanova, Porto Sant'Elpidio, Amandola, Loreto, Barchi ed Ostia.

Ogni venerdì inoltre andranno in onda per 12 settimane (il programma è già iniziato il 2 dicembre) altrettante trasmissioni radiofoniche, diffuse alle ore 14,30 dal secondo programma. I temi trattati sono ampi e significativi: diritto allo studio, la giustizia, la libertà religiosa, la Regione, l'Università, la cultura e la ricerca, il diritto alla salute, i giovani, la donna, in rapporto con la Costituzione.

Oltre tutto ciò sarà organizzata una giornata della Costituzione che interesserà direttamente le due categorie produttive dei commercianti e gli artigiani. E' poi in fase di preparazione la pubblicazione di un volume contenente una parte introduttiva e con i testi della Costituzione e degli statuti regionali e dei lavoratori.

A conclusione di questa serie di incontri e di manifestazioni ci sarà una seduta solenne del Consiglio regionale alla quale parteciperanno le massime autorità regionali e politiche.

borazione collettiva. Valorizzare queste conquiste è l'imperativo politico odierno, da concretizzare trasmettendo appieno mezzi finanziari e strumenti tecnici dal governo centrale agli enti locali delegati.

Le Marche, sotto il profilo politico-istituzionale, hanno svolto, in questi ultimi tre anni di autonomia regionale, un ruolo avanzato di promozione della partecipazione e, soprattutto, di piena attuazione del dettato costituzionale, laddove si fornisce piena legittimità ad ogni forza politica antifascista: l'intesa regionale ha segnato, con l'ingresso a pieno titolo del PCI nella maggioranza (superando anche la formula dell'astensione), la prima effettiva esperienza di superamento della discriminante anti-comunista, a livello nazionale. Un'esperienza che, fra luci ed ombre, è servita d'indicazione alla stessa politica nazionale.

Partecipazione e piena attuazione della costituzione, sono del resto anche le uniche condizioni per un'effettiva lotta in difesa della democrazia, che rimane sempre la conquista di maggiore immediatezza, sancita nel Testo fondamentale della Repubblica.

Sulla lotta al terrorismo, al fascismo, alla violenza, si misura la credibilità del dettato costituzionale nella realtà degli anni '70-'80, caratterizzati da una profonda crisi sociale ed ideale, oltre che economica. Impegno profuso nella celebrazione del trentennale, crediamo, dovrà dimostrare questa coscienza del momento storico in cui stiamo vivendo, promuovendo un profondo dibattito, una riflessione di massa, sulle conquiste ottenute ma anche sugli errori ed i ritardi incontrati, nello spirito della creazione di un movimento sempre più vasto nel paese, in difesa della Costituzione e quindi, della democrazia e della libertà.

Marco Bastianelli

Come hanno vissuto le donne, a Pesaro e nelle Marche, questo periodo della vita italiana. Le iscritte al PCI e la partecipazione politica - A gennaio una manifestazione regionale per l'occupazione femminile. Una battaglia per valori nuovi

La scelta delle donne per sviluppare e difendere la democrazia



PESARO - In questo periodo stiamo facendo anche a Pesaro (all'interno del Partito, ma programmando momenti « esteri » di dibattito e di confronto) un bilancio, un momento di riflessione su come noi comunisti abbiamo lavorato in questo periodo segnato da grandi novità nella situazione politica e sociale del nostro paese, ma anche da enormi difficoltà e da pericolose manovre tendenti a bloccare il processo di unità fra le grandi masse popolari, per ricacciare indietro, per escludere dalla vita politica attiva.

Le vicende drammatiche che hanno caratterizzato i primi mesi del '78 ne sono un esempio, e si tratta di vicende che hanno coinvolto profondamente gli uomini e le donne del nostro paese, che hanno proposto a ciascuno la necessità di confrontarsi con la posta che è in gioco: la difesa dello Stato e lo sviluppo della democrazia.

E' stato un ratto importante e significativo che proprio in quei momenti difficili tante donne marchigiane, anziché cedere alla paura, siano venute a manifestare in piazza assieme ai lavoratori e ai democratici il loro sdegno, la loro solidarietà con lo Stato, la loro richiesta di democrazia e libertà.

E se, come dicevo, vogliamo fare un bilancio anche di come noi comunisti ci siamo mossi, di cosa hanno dato e vogliono le donne, di cosa è significato per loro questo periodo della vita italiana, dal 20 giugno a oggi, occorre

appunto che facciamo questa riflessione.

Le donne si sono avvicinate maggiormente alla vita politica, e lo testimoniano gli stessi dati del tesseramento al nostro partito nella provincia (400 iscritte in più lo scorso anno, dal 24 al 26 per cento) ma bisogna cercare di comprendere meglio che cosa sta maturando all'interno del movimento femminile (impazienze e difficoltà di certi gruppi e associazioni femministe e femminili; rapporto fra donne e crisi); e questo avvicinarsi alla politica ha favorito intanto la conquista di leggi importanti a lungo reclamati (consultori, aborto, parità) anche se ciò non è ancora sufficiente a legare la battaglia e gli obiettivi delle donne a quel processo di trasformazione per il quale il movimento operaio sta lottando. Questi problemi sono stati al centro del recente attivo femminile di zona ad Urbino, e su questa linea intendiamo impegnarci e misurarci per fare in modo che tutto il potenziale di lotte e di partecipazione per il cambiamento faccia sentire il suo peso nelle Marche anche in relazione alla scadenza del 28 febbraio che segna una maggiore solidarietà tra le forze politiche, capace di garantire spazi e risposte nuovi anche all'esigenza di unità delle masse femminili.

I segni che si registrano nel Pesarese sono positivi, ho in mente la grandiosa partecipazione delle lavoratrici alla manifestazione zonale di Fossombrone indetta dal sindacato per il lavoro e lo sviluppo, ma anche la recente conferenza di Pesaro della Consulta provinciale femminile alla quale hanno partecipato donne di ogni orientamento politico e ideale.

Oggi che ci stiamo battendo per una politica di programmazione dell'economia (e in questo senso un momento dell'iniziativa del PCI sarà rappresentato dalla manifestazione regionale sull'occupazione femminile che avrà luogo il 13 di gennaio) che aiuti a superare le attuali difficoltà in certi settori e a risanare situazioni aziendali assai difficili che anche nel Pesarese (mi riferisco al settore dell'abbigliamento ed in particolare ad alcune aziende private fra tutte quelle del gruppo Tanzarella) mettono in pericolo l'occupazione femminile.

Occorre anche rilanciare tutta la partita (ed è questa una vera e propria battaglia culturale) per un diverso indirizzo dei consumi e della spesa pubblica, che veda una maggiore espansione dei servizi sociali, restringendo quelli individuali.

Ecco quindi gli aspetti di una battaglia per l'affermazione di valori nuovi, quali la giustizia, la parità, l'uguaglianza, la solidarietà umana. Tutti valori di cui il movimento operaio si è fatto da sempre portatore e che possono trovare il consenso più ampio, determinando una più larga unità, nel mondo femminile.

Anna Faggi

Evitare ogni retorica e ritualità: questa la parola d'ordine del vasto programma d'iniziativa messo in cantiere dal Consiglio Regionale Marche per la celebrazione del XXX Anniversario della Costituzione. Ovvero, attualizzare la ricorrenza, evolvendo una pura dissertazione storiografica, ma anzi chiarendo tutte le connessioni, immediate e di prospettiva, fra dettato costituzionale e sua effettiva applicazione alla realtà nazionale. Il diritto al lavoro (art. 1-3-4), il diritto all'uguaglianza di fronte alla legge (art. 3) il principio del decentramento amministrativo (articolo 5 e titolo V), sono da 30 anni al centro delle lotte dei lavoratori e del movimento democratico e progressista.

In quest'ultimo decennio sono stati fatti grossi passi in avanti (non a caso in sintonia con il progressivo aumento dell'influenza elettorale e politica del PCI): ancora enormi sono però le questioni da risolvere. Il diritto al lavoro, ad esempio. Seppure garantito dalla Costituzione, non si può certo dire realizzato: vi sono infatti cir-

ca 2 milioni di disoccupati, per la massima parte giovani diplomati e laureati in cerca di prima occupazione. Certo, qui il discorso investe la concezione della società, lo sviluppo economico e sociale che si vuole dare a questo paese: Mezzogiorno, programmazione, ruolo dell'industria, rinascita dell'agricoltura, diventano dunque parole chiave per una effettiva contemporaneità della Carta costituzionale.

Si tratta di comprendere il valore fondamentale di queste scelte di fondo per la società: ad esempio, non dimenticando improvvisamente tutte le analisi svolte, su « tonnellate » di carta stampata, circa la crisi morale e materiale delle giovani generazioni. L'impegno per dare una reale prospettiva a coloro che oggi sono studenti (ma che domani saranno probabilmente disoccupati o sottoccupati), diventa terreno prioritario d'applicazione dello spirito informatore della Costituzione. Ragionamento simile può valere per ciò che riguarda l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge: solo che si pensi alle

scandalose assoluzioni di neofascisti dichiarati, o per ciò che riguarda il diritto civile, alla annosa questione dell'evasione fiscale, diventata quasi un valore qualificante della scala sociale.

Un'attenzione particolare va posta alle questioni del decentramento, cavallo di battaglia da 30 delle forze autonomistiche (PCI compreso, nonostante le odierne accuse di stalinismo accentratore che ci vengono rivolte). Dal '70 (anno di formazione delle Regioni) ad oggi, molte cose sono cambiate: tutta la concezione liberale dello stato prefettizio sta decomponendosi sotto i colpi concilianti delle mutate condizioni storiche e dell'iniziativa del movimento autonomista. La approvazione del decreto 616, più noto come legge 382, è stata definita una vera rivoluzione istituzionale: per la prima volta nella storia della Repubblica si è affermato appieno il principio della partecipazione al governo della cosa pubblica, non attraverso la semplice richiesta di consenso ma favorendo la capacità di ela-

attenzione a PORTOBELLO!!! direttamente dalle aziende a Portobello di Senigallia in via U. Giordano, 13 una Vendita senza precedenti di capi selezionati nel meglio della produzione italiana. A PREZZI DI FABBRICA!!!!

PANCIOCCO il basso farcito di cioccolato è un prodotto Giampolo ANCONA

ER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA SP1 ANCONA - Corso Garibaldi, 110 Tel. 23004 - 204150

Ford Tesi DI EC. ZAZANIGA E' ARRIVATO BABBO NATALE!!! TELEVISORI PORTATILI 12" COMPLETI SCI (sci, attacchi, scarponi) COMPLETI TENNIS (racchetta, pantaloni, maglietta, scarpe, palle) Potrete scegliere a vostro gradimento acquistando dal 10 dicembre al 22 gennaio 1979 FIESTA - ESCORT - CAPRI TAUNUS - GRANADA A PRONTA CONSEGNA

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

Nuova Opel Ascona Diesel, il diesel che mancava. Fino ad ora il panorama delle automobili diesel presentava una "gamma alta" e una "gamma bassa". Ora c'è anche il diesel intermedio: Opel Ascona Diesel. E' sufficiente economica. E' compatta quanto basta per la città. Però offre tanta comodità, maneggevolezza, scatto e velocità per i lunghi viaggi. Ad un costo per chilometro proprio da diesel. Con Ascona Diesel la Opel ha dimostrato una volta di più che un diesel di successo non s'improvvisa, ma che è frutto di studi, ricerche e tecnologia avanzata. Motore 1998 cc, 58 CV DIN. Cambio a cloche a 4 marce. Velocità: 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h: 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA). Sai da dove viene.